



MOZIONE

INIZIATIVE ATTE A CONSENTIRE UNA FUNZIONALE ED EFFICIENTE APPLICAZIONE IN UMBRIA DELLE NORME DI RIFORMA DELLE CIRCOSCRIZIONI E DI RIORDINO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI (LEGGE DELEGA 148/11 E DECRETI LEGISLATIVI N.155 E 156 DEL 7 SETTEMBRE 2012) ED A SCONGIURARE DISAGI AI CITTADINI ED AGLI OPERATORI DELLA GIUSTIZIA

PREMESSO

che il Governo nazionale ha avviato la riorganizzazione della distribuzione sul territorio nazionale degli Uffici giudiziari prevista dalla legge delega 148/2011;

che tale normativa prevede la riduzione dei Tribunali sub-provinciali e la soppressione o riduzione delle sezioni distaccate di Tribunale, anche mediante accorpamento ai Tribunali limitrofi;

è rappresentabile
che tale disegno complessivo di riforma nelle sue finalità ed obiettivi di fondo e' ~~condivisibile~~ perché rivolto a definire criteri e assetti di funzionamento del sistema giudiziario più razionali, innovativi ed economicamente sostenibili e quindi, a regime, a garantire un migliore servizio della giustizia ai cittadini e più qualificanti condizioni e opportunità di lavoro agli operatori;

che in Umbria tale progetto di riforma si tradurrebbe nella chiusura definitiva del tribunale di Orvieto e delle sezioni distaccate del Tribunale di Perugia di Foligno, Città di Castello, Gubbio, Todi e Assisi;

che il Governo ha provveduto con i decreti legislativi n. 155 e 156 del 7 settembre 2012, in attuazione della legge 14 settembre 2011 n. 148, di conversione del D.L. 13 agosto 2011 n. 138 (pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 12 settembre 2012), a rivedere e modificare le circoscrizioni degli uffici



giudiziari, prevedendo la soppressione di ben 667 uffici del giudice di pace, di 220 sezioni distaccate di Tribunale e di 31 Tribunali;

che il giorno 8 ottobre 2013, cioè appena poco più di 20 giorni dopo l'entrata in vigore della soppressione delle sedi giudiziarie che avverrà il 13 Settembre, sarà discussa davanti alla Consulta la questione di legittimità del decreto legislativo 155/2012 (Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero), sollevata dal Tribunale di Pinerolo.

CONSIDERATO

che il Presidente della Corte d'Appello di Perugia, Wladimiro De Nunzio, già in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2011 ebbe modo di affermare che "l'effettiva domanda di giustizia nel territorio è nettamente superiore a quella prevedibile tenendo conto del solo dato residenziale";

che secondo la relazione presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2011 in Umbria già nel periodo che andava dal luglio 2009 al giugno 2010 risultavano aumentati i reati contro l'amministrazione della giustizia (da 564 a 715), i reati contro la persona (da 3.147 a 4.014) e, sensibilmente, i reati contro il patrimonio (da 8.826 a 14.227);

che per quanto riguarda il penale, sempre nel periodo che andava dal primo luglio 2009 al 30 giugno 2010, risultavano registrati 1.695 nuovi processi, con aumento del 6,7% rispetto all'anno precedente (1.589) ed erano stati smaltiti 1077 processi, con una flessione del 6,6% rispetto all'anno precedente (1.153);

che in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2012 il Presidente De Nunzio affermò che "L'andamento della giustizia in Umbria registra un trend in linea con quanto già evidenziato nella relazione dello scorso anno";

che la notizia sulla possibile soppressione dei Tribunali e delle sezioni distaccate in Umbria ha suscitato prese di posizione contrarie da parte di numerose amministrazioni locali e reazioni eclatanti come quella degli avvocati di Foligno che hanno inviato un documento alla Presidente Marini in cui definiscono il provvedimento del Governo "superficiale e frettoloso, nonché fondato sull'apodittico ed errato presupposto di risparmiare sui costi pubblici ed incrementare l'efficienza del sistema giudiziario";



che per quanto riguarda la soppressione di tutte le 220 sezioni distaccate di tribunale, la Commissione Giustizia della Camera ha ipotizzato il mantenimento in vita per un massimo di 5 anni delle sole sezioni distaccate, che per carico di lavoro, riferito alle sopravvenienze, bacino di utenza, estensione del territorio, caratteristiche della collocazione geografica fossero risultate oggettivamente necessarie per evitare, nella prima fase di attuazione della riforma, disagi organizzativi per la popolazione e disfunzioni del servizio giustizia;

che le linee guida dell'art. 8 del d.lgs. n. 155/2012 che consente il mantenimento, per non più di cinque anni, degli immobili sedi degli uffici soppressi a servizio dell'ufficio giudiziario accorpante, sono state aggiornate il giorno 11 Aprile 2013 dal Ministero della Giustizia-Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi;

che è in corso di attivazione, nell'ambito della semplificazione amministrativa e dello snellimento delle procedure burocratiche, il processo di informatizzazione delle procedure giudiziarie che cittadini e operatori sono chiamati ad utilizzare, ma che lo stesso processo sta richiedendo più tempo del previsto, sia per l'adeguamento delle strutture giudiziarie sia per la completa adozione da parte dei professionisti;

VALUTATO

che la giustizia in Italia versa in una situazione gravissima dovuta anche al fatto che è in continuo aumento il numero dei procedimenti archiviati per prescrizione: dai 154.000 del 2008 si è infatti passati a 200.000 nel 2011;

che per il quinto anno consecutivo la Corte di Strasburgo ha collocato l'Italia all'ultimo posto in Europa per ciò che concerne il numero di sentenze inapplicate (2.622 su 10.689) e che nella maggior parte dei casi ciò è dovuto alla lentezza della giustizia;

che il progetto di riforma previsto dalla legge 148/2011 è da più parti ritenuto incostituzionale in quanto andrebbe a ledere il diritto di tutti i cittadini di Prossimità della Giustizia;

che dall'Europa giungono segnali assai forti in difesa della giurisdizione amministrata nei piccoli presidi e della necessaria capillarità del reticolo giudiziario;



che i piccoli Tribunali anche in Umbria costituiscono indispensabili presidi dello Stato in termini di prevenzione, di legalità e di giustizia;

che la soppressione dei tribunali in Umbria, al contrario di quanto previsto, potrebbe comportare aumenti di spesa, di disagi per tutti i cittadini e rischierebbe di ingolfare ancora di più il sistema giudiziario umbro, già alle prese con una importante carenza di personale sia giudicante che amministrativo;

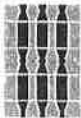
NUMEROSE
che ~~alcune delle~~ amministrazioni locali interessate dalla riforma, ~~come per~~ esempio il Comune di Città di Castello e il Comune di Orvieto, hanno approvato all'unanimità ordini del giorno per il mantenimento della sede distaccata e, ~~nel caso specifico di Città di Castello, si è formalizzata~~ la disponibilità dell'amministrazione comunale a concedere la sede del tribunale gratuitamente, mettendo a disposizione anche personale comunale per l'ufficio del giudice di pace; *DEI PRESIDI DI GIUSTIZIA FORNITA URBANO*

**TUTTO CIÒ PREMESSO, VALUTATO E CONSIDERATO
IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA**

ad operare, di concerto con le Istituzioni locali e i vertici giudiziari umbri, nei confronti del Ministero di Grazia e Giustizia perché adotti provvedimenti correttivi delle norme di riforma che consentano la costituzione di presidi giudiziari con funzioni di sezioni distaccate in quelle realtà, come Orvieto, dove vengono soppressi i Tribunali così da favorire un ordinato e funzionale percorso di entrata a regime della riforma stessa;

ad adoperarsi affinché la nuova geografia regionale degli uffici giudiziari ed il conseguente processo di accentramento degli stessi trovi un funzionale riscontro nella definizione dei bacini di utenti che dovranno utilizzarli secondo razionali criteri di adeguatezza delle infrastrutture di collegamento e di minori distanze e più rapidi tempi per l'accesso;

a fare appello ai Presidenti dei Tribunali competenti affinché, in positivo raccordo con le Istituzioni Locali e le parti interessate, si avvalgano delle disposizioni dell'art. 8 del Decreto Legislativo 155/2012 ed al fine di evitare possibili disfunzioni e disagi organizzativi nella fase di avvio della riforma adottino opportuni accorgimenti anche tramite il temporaneo e transitorio



utilizzo degli immobili già sedi di sezioni distaccate soppresse per svolgere servizi amministrativi di prossimità nell'interesse dei cittadini e degli operatori.

Perugia, 17/09/2013

OLIVIERO BRUNO

DOTTORINI

~~MASSIMO BUCONI~~

MASSIMO BUCONI

~~OLIVIERO BRUNO DOTTORINI~~

Luca BARBERINI

Fausto GALANELLO

Manlio MARIOTTI

Andrea SMACCHI